

sulla scena (1). Il fuoco e la vivacità del giovane *Romeo*, lo schietto amore di *Giulietta*, l'amabile gaiezza di *Mercuzio*, che dà un colorito sì vivo e sì patetico al suo sogno della regina *Mab*, il padre *Giovanni*, e fino la *balia*, tutto è delineato con una vigoria ed una naturalezza senza pari. Qualcuno di cattivo gusto critica leggermente questo bel componimento. La scena del balcone (atto II, scena II), tutta la seconda scena dell'atto III, la fervida espressione della disperazione di *Romeo*, i modi disdegnosi con cui rifiuta le consolazioni del frate, quel delirio di un'anima disperata che *non vuole udir prediche*; quel dialogo incantevole, in cui i due amanti cercano di prolungare il loro abbracciamento, e nel quale *Romeo* fa credere alla giovane donzella non essere l'uccello del mattino ch'ella ode, ma sì l'usignuolo, l'uccello della notte; final-

---

(1) Il sig. Delecluse ha pubblicato la fedele versione della novella di *Luigi da Porto*, in cui *Shakspeare* ha preso l'idea della sua commedia degli amanti di Verona, accompagnata da riflessioni che appalesano pratica e ingegno al tempo stesso. È cosa assai curiosa l'esaminare come ed in qual senso *Shakspeare* ha modificato l'idea primitiva del novelliere italiano.